

avrebbe altrimenti dato all'Italia il più grande capolavoro.

Nondimeno *Fede e Bellezza* è un'opera notevole e per l'epoca in cui fu scritta e per gl'intendimenti che l'ispirarono, segnando principalmente la caratteristica dell'Autore, quella dell'antesignano, precorritore dei tempi. E non solo per aver così trattato dei gradi di passione e rivelato il delicato congegno della psiche umana, dando poi luogo in Italia a quel genere di romanzo che fu continuato in varia maniera dal Fogazzaro e dal Verga; ma per aver comunicato agli italiani il senso d'una vita più universale ed offerto loro un'ampia visione di paesi stranieri, della solennità degli estuarii, delle marine, dei porti commerciali e militari francesi, delle opere dell'industria mineraria, dove « il carbone veste luccicando il lubrico masso ». Arricchiva la letteratura nazionale di mille nuovi elementi, comprendendovi quelle note di colore, di cui oggi tanto si abusa, degenerando e stridendo con quel tono pensoso datovi dal Nostro: un inno che contemperava al concento tremendo dell'universo.

« il grande oceano infrange tonando le onde viaggiatrici per ispazio di abissi e di cieli smisurati; per pietruzze eleganti, per conchiglie